

P.O.F.

2010 - 2011

Piano di Offerta Formativa



Piano Offerta Formativa

Il **P. O. F.** è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica; è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base delle scelte di gestione e amministrative del Consiglio d'Istituto e delle proposte dei Consigli di Classe, Interclasse ed Intersezione.

Ha lo scopo di esplicitare la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa di ogni singola scuola nell'ambito della sua autonomia.

Aderisce alle definizioni ministeriali circa gli obiettivi generali ed educativi stabiliti a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto socioeconomico e culturale della realtà locale. Comprende e riconosce varie scelte metodologiche e valorizza tutte le professionalità.

(art.3 del Regolamento Autonomia Scolastica)

All'inizio dell'anno scolastico, nella prima riunione collegiale con i genitori, viene consegnato agli stessi un estratto del presente documento; la versione integrale è conservata in Segreteria e può essere consultata, previa richiesta, negli orari stabiliti.

1. Analisi del territorio

1.a) La storia della nostra scuola

La Scuola dell'Infanzia e la Scuola Elementare Nostra Signora del Suffragio nascono intorno agli anni '40. Successivamente, nel 1985, sorge, a completamento della struttura scolastica, anche la Scuola Media.

L'iniziativa di aprire questa scuola nel quartiere di Torre Maura fu presa perché nel territorio non esistevano Istituti Cattolici che avessero tutti e tre gli ordini di scuola.

Inizialmente la scuola partì con una sola sezione per arrivare, tra la fine degli anni '80 e i primi del '90, ad avere due sezioni sia nelle elementari che nelle medie. Intanto la scuola materna si andava potenziando e alle due sezioni iniziali se ne aggiunse una terza e, intorno al '94, anche una quarta.



Oggi, a causa della diminuzione della popolazione scolastica, sia nella Scuola Primaria che Secondaria di 1° grado, si ha una sola sezione mentre la Scuola dell'Infanzia ne mantiene tre a cui si è aggiunta, nel 2007, quella della Primavera.

*Dal 2000 il nostro Istituto è **Paritario** in tutti gli ordini di Scuola.*

*E' **Parificato** nella scuola Primaria*

***Legalmente Riconosciuto** nella scuola Secondaria di 1° grado*

*Dall'anno **2004** ha ottenuto la
Certificazione UNI EN ISO 9001:2000 di Qualità*

*Dall'anno **2005** ha ottenuto la **Certificazione TEST CENTER**
per il conseguimento della **Patente Europea del Computer***

1.b) Il contesto socio-culturale in cui opera



Torre Maura è una borgata sulla via Casilina, alla periferia di Roma est.

Fa parte dell'VIII Municipio ed è un nucleo popoloso di oltre 20.000 abitanti.

Nel corso di molti anni, Torre Maura è cresciuta attraverso molteplici e continui insediamenti di nuclei familiari eterogenei per provenienza e tradizioni, condizione sociale, ecc; nuclei che hanno mantenuto le proprie caratteristiche con scarsi interscambi tra le famiglie. Lo status sociale era riferibile a famiglie contadine, operai, artigiani, impiegati, commercianti e professionisti. Insieme ad una parte di popolazione stabile, esiste tutta una molteplicità di famiglie che si spostano, arrivano, rimangono per un periodo, si trasferiscono in altre zone della città. A questa situazione si somma l'arrivo di molti extracomunitari che si stabiliscono precariamente nel quartiere.

Dal punto di vista economico le problematiche sono evidenti per disoccupazione, sottoccupazione, lavori precari; una minoranza ha redditi sufficienti o buoni soprattutto dove lavorano entrambi i genitori. La cultura prevalente è a livelli medi, mentre alcune famiglie vivono in una situazione di deprivazione culturale.

A causa delle condizioni caotiche del traffico, dell'inadeguatezza dei trasporti pubblici, della carenza del verde, di servizi e di attrezzature sportive, resta preclusa, per gli abitanti di Torre Maura, una dimensione abitativa più umana. Infatti, il verde attrezzato è pressoché inesistente, ad eccezione di una piccola isola su via Pietro Belon sprovvista del minimo di arredi necessari per la sua qualificazione. La gestione delle attività sportive è affidata a privati, i quali hanno ricavato moderne palestre nei seminterrati di alcune palazzine.

Mancano completamente centri culturali, cinema, teatri, luoghi per convegni o incontri; recentemente è stata aperta una biblioteca comunale. I ragazzi, non sempre seguiti adeguatamente dalla famiglia e talvolta dalla scuola, sono spesso interessati ad un tempo libero poco costruttivo: un vuoto di valori è qui più evidente e coinvolge adulti e giovani d'ogni età ed estrazione sociale. La Parrocchia e le altre comunità religiose della zona cercano di sopperire a tali carenze mettendo a disposizione dei giovani spazi per momenti ricreativi e culturali.

Per il contesto sinteticamente descritto, la nostra scuola intende offrire al quartiere – che è per gli evidenti motivi succitati un “quartiere a rischio” – un servizio di qualità che sviluppi le attività attraverso un tempo prolungato, oltre l’orario scolastico, perché insieme alla funzione di alfabetizzazione culturale rappresenti un luogo di incontro e di formazione permanente.

2. Scelte didattico-educative

La scuola è... conoscere, condividere, crescere insieme

PERCHÈ

ACCOGLIE	creando un clima di serenità favorevole ad ogni individuo
EDUCA	all’uguaglianza, alla solidarietà e all’accettazione del diverso
FORMA	promuovendo l’armonico sviluppo psico-fisico di ciascun bambino o bambina
SVILUPPA	le potenzialità, le risorse personali e gli interessi degli studenti favorendo la creatività; sviluppa atteggiamenti positivi nei confronti delle altre culture
FAVORISCE	l’acquisizione di un metodo di studio e di buone conoscenze di base, anche mediante l’utilizzo delle tecnologie multimediali e di progetti interdisciplinari
PROPONE	le proprie finalità educative per CONDIVIDERLE con le famiglie del territorio

Nel quadro dell’autonomia, la nostra scuola paritaria dalla Scuola dell’Infanzia alla Secondaria Inferiore, tende a realizzare interventi educativi, formativi ed istruttivi, mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l’esigenza di migliorare l’efficacia del processo di insegnamento-apprendimento.

Sulla scia del Beato Francesco Faà di Bruno, che era uomo sensibilissimo, aperto alle necessità ed ai molteplici bisogni del suo tempo, la Scuola delle Suore Minime di N.S. del Suffragio si preoccupa di rispondere alle sfide della nostra società valorizzando appieno la cultura e sforzandosi di acquisire una qualità educativa rispondente ai tempi.

Di fronte alle attuali prospettive di vita (comunicazione planetaria in tempo reale e mondializzazione dei problemi, fenomeni migratori di massa con conseguente arricchimento reciproco di culture, trasformazioni continue nelle acquisizioni scientifiche e tecniche), la scuola desidera offrire proposte chiare e responsabili, sviluppare capacità critiche adeguate, educare alla costruttiva partecipazione democratica, affrontando le molteplici problematiche che condizionano il mondo giovanile (carenza di valori umani, sociali, morali e religiosi chiari, definiti, sicuri, pieni di senso; conformismo che toglie valore, capacità di scelta e decisione alla persona; difficoltà di comunicazione tra il mondo degli adulti e quello dei giovani; insicurezza, crescente demotivazione allo studio).

A questa serie di bisogni, la scuola risponde con un’offerta formativa che, tenendo conto delle esigenze di maturazione umana e culturale dei giovani e delle famiglie, persegue le seguenti finalità educative:

- Dare sicurezza, stabilità, fiducia ai ragazzi
- Riscoprire i valori umani, morali e religiosi
- Accogliere realtà culturali diverse dalla propria
- Sviluppare abilità, capacità e competenze in riferimento ai Programmi della Riforma nei diversi gradi di scuola.

La scuola, inoltre, intende formare uno spazio intenzionale di comunicazione interpersonale poiché l'educazione è una comunicazione vitale.

Pertanto nella nostra scuola ciascuno ha il diritto-dovere di:

1. esprimersi secondo le proprie capacità
2. essere accettato nell'impegno reciproco di migliorare
3. essere ascoltato comunicando sentimenti e pensieri senza timori o riserve
4. partecipare alla vita della scuola
5. ricevere attenzione nelle situazioni di difficoltà
6. lavorare su se stesso, nella famiglia e nella società, per diffondere sentimenti di giustizia, libertà e pace

In particolare, i tre ordini di scuola perseguono le seguenti finalità specifiche:

SCUOLA DELL'INFANZIA



La Scuola dell'Infanzia è inserita nel contesto scolastico in collegamento con la Primaria e tende ad uno sviluppo globale della personalità del bambino.

Alla Scuola dell'Infanzia è affidato il delicato compito di trasmettere le prime modalità di comunicazione con l'altro e di identificazione col proprio sesso, nonché di inserire il bambino per la prima volta in un contesto sociale variegato diverso da quello

della propria famiglia e di allargare l'ambito delle sue conoscenze trasmettendogli i contenuti relativi al suo livello evolutivo. Nella Scuola dell'Infanzia si attua, inoltre, una prima interiorizzazione delle regole di vita sociale.

SEZIONE PRIMAVERA



La Sezione Primavera, aggregata alla Scuola dell'Infanzia, ha il delicato compito di sostenere i bambini dai 2 ai 3 anni nel processo di costruzione del se e di elaborazione dell'identità personale, processo che si basa su un continuo scambio tra il se e il fuori di se, fra la persona e lo spazio fisico e sociale. Le educatrici e le assistenti impegnate nel delicato compito di accudire questi bambini sono formate

per rispondere ai bisogni di cura dei piccoli, a prestare loro attenzione, anche individuale, ad aiutarli ed inserirli nel piccolo gruppo.

PROGETTO INSERIMENTO

I bambini che iniziano a frequentare la scuola dell'infanzia hanno bisogno di percepire intorno a sé un clima positivo ed accogliente che consenta loro di superare i timori verso un'esperienza nuova e il disorientamento iniziale. Un inserimento graduale ed effettuato in un piccolo gruppo permette ai bambini di allentare le tensioni e soddisfa il loro bisogno di appartenenza; tutto ciò influisce positivamente sull'intera esperienza scolastica.

Per facilitare l'inserimento degli alunni nell'ambiente scolastico vengono svolte

specifiche attività finalizzate a favorire l'integrazione, la conoscenza, lo "star bene insieme". Prima dell'inizio dell'anno scolastico viene effettuato un incontro tra le insegnanti e i genitori dei nuovi alunni iscritti. Ciò consente la conoscenza con il personale docente, la visita dei locali scolastici e la presentazione dell'organizzazione della scuola.

Per poter garantire un clima sereno di accoglienza e comunicazione, necessario per favorire l'apprendimento, favorire i rapporti affettivi e sollecitare la partecipazione alla vita scolastica, la scuola stabilisce, per i nuovi iscritti, un orario ridotto che permetta un inserimento graduale che risponda alle esigenze del singolo; sono previsti, quindi, tempi e periodi di inserimento diversi a seconda dei casi.

Il progetto inserimento è comune alla Scuola dell'Infanzia ed alla nuova Sezione Primavera.



SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria si propone in primo luogo di conoscere e di valorizzare le esperienze che ciascun bambino ha fatto e continua a fare fuori della scuola, le conoscenze che ha già acquisito e le sicurezze raggiunte sul piano affettivo e sociale, per poi promuovere una progressiva alfabetizzazione culturale.

"Le sollecitazioni culturali" operative e sociali offerte dal curriculum della scuola Primaria si propongono la progressiva costruzione delle capacità di pensiero critico e riflesso, il potenziamento della creatività, l'autonomia e l'indipendenza di giudizio, sulla base di un

adeguato equilibrio affettivo e sociale e di una positiva immagine di sé. Il ciclo elementare pone le basi cognitive e socio-emotive necessarie alla partecipazione sempre più consapevole alla cultura e alla società.

SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO

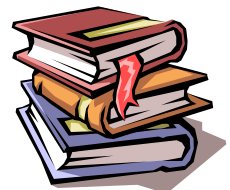


La Scuola Secondaria Inferiore è la scuola della formazione dell'uomo e del cittadino, nella misura in cui opera una progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio apporto con il mondo esterno e promuove l'acquisizione di un'immagine sempre più chiara ed approfondita delle realtà sociali.

E' "scuola per la persona, luogo di relazioni personali", in cui si realizza il diritto all'educazione e alla formazione: è orientativa, in quanto favorisce l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo e lo pone in condizione di acquisire la propria identità di fronte al contesto sociale in continua trasformazione.

Nel perseguire le suddette finalità, i criteri a cui la nostra scuola si attiene sono i seguenti:

- * fedeltà al Vangelo
- * formazione morale e religiosa degli insegnanti laici
- * continuo aggiornamento dei docenti e dei servizi della scuola
- * qualificata professionalità dei docenti
- * adattamento del messaggio cristiano alle specificità umane e culturali degli utenti
- * gradualità del processo educativo in considerazione delle tappe evolutive dell'alunno e dei condizionamenti interni ed esterni
- * adeguata educazione ed istruzione dei ragazzi
- * collaborazione con la parrocchia nel comune obiettivo della formazione umana e cristiana della persona
- * riscoperta ed attuazione del carisma dell'Istituto che si esprime nella carità e nella semplicità della vita e delle opere a servizio degli altri.



Analisi e organizzazione della struttura scolastica

Il nostro Istituto, sito in via dei Colombi n. 47, è costituito da:

- due plessi scolastici separati: nel primo è ubicata la Scuola dell'Infanzia, mentre nel secondo la Scuola Primaria e Secondaria Inferiore
- aree scoperte destinate a giardino e a spazi ricreativi
- un campo polivalente per attività sportive e ginniche di cui usufruiscono principalmente la Scuola Primaria e Secondaria Inferiore



ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Scuola dell'Infanzia ubicata nel primo plesso, su due piani:

- una direzione e sala incontro per le maestre (piano rialzato)
- quattro aule (sez. A, B, C, sezione primavera) (suddivise su entrambi i piani)
- sala del riposo per i più piccoli (piano rialzato)
- due sale giochi/palestra attrezzate (due seminterrato e una piano terra)
- un refettorio (seminterrato)
- due servizi doccia per il personale scolastico (seminterrato)
- dodici servizi e due docce per i bambini (suddivisi su entrambi i piani)
- un servizio per cambio pannolini (seminterrato)
- un cortile riservato con giochi (piano terra)
- armadietti per indumenti personali dei bambini (seminterrato)
- materiale ludico di vario genere (costruzioni, incastri, ecc.)

Scuola Primaria ubicata nel secondo plesso, al 1° piano:

- direzione, biblioteca, sala-insegnanti e servizio per il personale docente
- quattro aule e servizi (maschi - femmine) dalla I° alla IV° classe
- un ripostiglio per attrezzature scolastiche varie

Scuola Secondaria ubicata nel secondo plesso, al 2° piano:

- presidenza
- sala professori e servizio per il personale docente
- tre aule e servizi (maschi - femmine) più un'aula per la V° primaria (continuità)
- un mini-ambulatorio con attrezzature mediche di primo soccorso
- videoteca

AMBIENTI COMUNI:

Piano Terra:

- una segreteria-economato a cui si accede **esclusivamente** negli orari stabiliti
- una palestra-teatro (come da planimetria) con attrezzature, adibita anche per funzioni religiose, per conferenze e riunioni oltre che rappresentazioni teatrali, essendo presente un palco ben attrezzato (il tutto ad uso esclusivamente interno)
- due spogliatoi separati (maschi e femmine) con servizi e doccia
- un servizio per portatori di handicap
- una saletta/biblioteca, dedicata al Fondatore, usata per riunioni con i genitori degli alunni o incontri con gli alunni stessi, luogo di preghiera nei momenti di ritiro, ecc.

Primo Piano:

- una biblioteca con volumi di consultazione comune e una videoteca a scopo didattico per la scuola dell'infanzia e primaria



Terzo Piano:

- ufficio del Dirigente Scolastico
- una sala convegni adibita per Collegi Docenti, Consigli di Classe, Interclasse e di Istituto; inoltre luogo per momenti formativi a carattere religioso o culturale
- un'aula adibita a laboratorio artistico
- un'aula adibita a laboratorio tecnico-scientifico
- un'aula progettata come laboratorio musicale munita dei relativi strumenti (batteria, tastiere, basso, chitarre)
- un laboratorio di informatica attrezzato con computer in rete ed accesso ad Internet
- videoteca a richiesta



Analisi delle risorse interne

Come si desume dal Regolamento in materia di Autonomia, sono da considerarsi risorse interne gli insegnanti e gli operatori tutti della comunità educante.

Essi sono distribuiti nel seguente modo:

- **Scuola dell'Infanzia:** la Direttrice
la Vice Direttrice
cinque insegnanti
due suore collaboratrici e tre assistenti
un'insegnante per l'educazione psicomotoria
una responsabile della Qualità
- **Scuola Primaria:** la Direttrice (anche insegnante IRC)
la Vice Direttrice
cinque insegnanti
un'insegnante per la lingua inglese
un'insegnante per l'educazione psicomotoria
tre assistenti allo studio
una responsabile della Qualità
- **Scuola Secondaria di 1^o grado:** la Preside (anche insegnante IRC)
un Vice Preside
due insegnanti di lettere
un'insegnante di matematica e scienze
due insegnanti di lingua straniera (inglese e francese)
un'insegnante di artistica ed una di tecnica
un'insegnante di educazione musicale
un'insegnante di educazione fisica
una responsabile della Qualità

In comune: Il Dirigente Scolastico
il Responsabile del Sistema Gestione Qualità
il personale ATA della segreteria
gli assistenti allo studio (primaria e secondaria di I° grado)
le assistenti (scuola dell'infanzia e mensa)

Nell'Istituto alcuni insegnanti hanno anche competenze specifiche riguardo all'insegnamento dell'informatica ed esperienze artistico-teatrali.

Programmazione educativa e didattica

Durante il percorso di crescita il bambino vive continue esperienze evolutive, ossia tappe verso qualcosa di nuovo e diverso: l'ingresso nella Scuola Primaria è uno di questi. I progetti di continuità tra un livello scolastico e l'altro sono al centro dell'attenzione degli insegnanti ed hanno la finalità di accompagnare l'alunno in queste fasi di passaggio.

La Scuola dell'Infanzia ha una visione di prospettiva rispetto ai traguardi che saranno posti al bambino nella Scuola Primaria, partendo dalle sue abilità e competenze; il lavoro di continuità consiste quindi nel raccordo tra queste due impostazioni. Analogo percorso è attuato nel passaggio degli alunni in procinto di affrontare la Scuola Secondaria di Primo grado. Il percorso educativo del primo ciclo dell'istruzione si basa sugli **obiettivi specifici di apprendimento** di ogni disciplina o educazione, partendo dai quali vengono formulati **obiettivi formativi**, finalizzati alla promozione della competenze personali.

Gli obiettivi formativi vanno sempre perseguiti attraverso l'esperienza diretta dell'alunno e sono di natura interdisciplinare. L'insieme della progettazione di uno o più obiettivi formativi, nonché delle attività, dei metodi e delle modalità di verifica, costruisce le **Unità di Apprendimento**, l'insieme della Unità costituisce il Piano di Studio personalizzato.

La progettazione e la programmazione che si svolgono ad inizio anno ed in itinere con successive e continue verifiche, consentono ai Docenti di:

- costruire il curricolo adattandolo alle particolari esigenze degli allievi e organizzando idonee situazioni di apprendimento
- arricchire ed ampliare l'offerta formativa offrendo opportunità di crescita civile e culturale a tutti quegli alunni che necessitano di interventi formativi integrati
- privilegiare il ricorso alla verifica e alla valutazione dei risultati concertando gli interventi in chiave collegiale
- assicurare sistematicità e coerenza all'attività didattica interpretando l'attività progettuale al fine di garantire il pieno esercizio del diritto allo studio e alla libertà di apprendimento

La programmazione didattica annuale, elaborata dal team docente nel mese di settembre, rappresenta la contestualizzazione dei traguardi da raggiungere contenuti nei Programmi vigenti. Esplica l'azione didattica formulando: obiettivi, contenuti, metodi, verifiche e sistemi di valutazione. Partendo dalla conoscenza degli alunni, individua i bisogni attraverso l'analisi dell'ambiente socio-culturale, permettendo la condivisione di intenti educativi all'interno del gruppo docente.

Obiettivi educativi e cognitivi trasversali

- **Saper socializzare**

1. Realizzare le regole della convivenza
2. Collaborare con i compagni
3. Saper accettare gli altri anche nella loro diversità (provenienza, razza, cultura, svantaggi)
4. Saper lavorare in gruppo rispettando le idee altrui e riuscendo a valorizzare le potenzialità di ognuno

- **Saper partecipare**

1. Prestare attenzione durante le lezioni
2. Dare il proprio contributo all'interno della classe anche intervenendo in modo pertinente e corretto
3. Assumersi le proprie responsabilità
4. Non arrendersi di fronte alle difficoltà

- **Acquistare una appropriata metodologia di lavoro**

1. Sviluppare le capacità logiche e critiche ai fini del raggiungimento dell'autonomia nello studio e nell'organizzazione del proprio lavoro

- **Saper conoscere**

1. Riconoscere e ricordare un contenuto così come è stato presentato

- **Saper comprendere**

1. Saper cogliere il significato di qualsiasi messaggio, verbale e non verbale

- **Saper analizzare**

1. Saper distinguere le parti essenziali di un contenuto (un testo, un progetto, un brano musicale)

- **Saper sintetizzare**

1. Saper organizzare le proprie conoscenze in modo da ricostruire la struttura essenziale di un contenuto

- **Saper utilizzare linguaggi verbali e non verbali**

area espressiva: utilizzare linguaggi verbali e non verbali
saper osservare e descrivere la realtà
saper esprimere diversi stati d'animo

Area motoria e manuale: muoversi in modo coordinato nello spazio
saper utilizzare gli strumenti nelle varie discipline

SOLO PER LE INSEGNANTI DI LETTERE

- **Saper ascoltare** Essere consapevole che ascoltare significa "capire" e non solo udire
- **Saper leggere** Essere in grado di leggere un testo ed individuarne il contenuto
- **Saper parlare** Essere capaci, attraverso il parlato, di verificare quanto si apprende e di confrontarsi con gli altri
- **Saper scrivere** Saper scrivere con la scrittura quanto si ha da dire rispetto all'argomento, alla situazione e al destinatari

Schema per le Programmazioni Curricolari

Vedi lo schema nell'Agenda Giornale della programmazione Educativo-didattica per la Scuola dell'Infanzia e Primaria; nel Giornale del Professore per la Secondaria Inferiore.

La professionalità del docente

Nell'ambito dell'autonomia e della Riforma, il docente è la risorsa principale per una "scuola di qualità" grazie alla sua preparazione iniziale e alla sua professionalità che completa, approfondisce e affina attraverso l'esperienza di insegnamento quotidiana e la formazione in servizio. Formazione che, nel nostro Istituto viene garantita dalla frequenza annuale di corsi di aggiornamento.

Ciascun insegnante, nell'attuazione del diritto-dovere dell'aggiornamento in servizio, frequenterà corsi specifici per la disciplina o l'area di insegnamento di sua competenza che possano arricchirlo sul piano didattico, metodologico e valutativo.

Per ultimi, ma non meno importanti, sono da considerarsi momenti di aggiornamento e crescita professionale i Collegi Docenti Allargati che, in numero di tre all'anno, consentono a tutto il team docente di confrontarsi verificando e valutando il proprio operato soprattutto in materia di continuità educativa e didattica tra i diversi ordini di scuola.

Ma il docente, in una scuola autonoma e di qualità, non può essere più considerato un semplice trasmettitore di conoscenze; egli è impegnato a produrre istruzione, formazione ed educazione mettendo in gioco tutto se stesso nel rapporto con gli alunni e le famiglie, con una professionalità che significa anche "servizio" alle persone e alla collettività.

I docenti della nostra scuola, che si ispira a valori cristiani secondo il Carisma del Padre Fondatore Beato Francesco Faà di Bruno, svolgono in particolare questo ruolo attraverso una collaborazione indispensabile nella realizzazione del Progetto Educativo dell'Istituto.

In piena armonia con le direttive della Chiesa e le attese delle famiglie, essi si pongono come “interlocutori accoglienti e preparati, capaci di motivare i giovani ad una formazione integrale, di suscitare ed orientare le loro energie migliori verso la costruzione di una positiva immagine di sé e della vita”. Un obiettivo che presuppone massima attenzione al rapporto docente-alunno e il riconoscimento di quest’ultimo come “persona” che va accettata e sostenuta durante il suo individuale processo di maturazione.

Per questo i docenti, attraverso una scelta personale, libera e coerente con i valori del Progetto Educativo, hanno deciso di:

- impegnarsi profondamente nelle attività educative scolastiche
- verificare periodicamente l’efficacia del lavoro svolto
- essere aperti alla collaborazione educativa con le famiglie
- partecipare alla vita liturgica e sacramentale che si svolge nella scuola, contribuendo a creare una comunità di fede
- controllare e confrontare con gli altri il proprio stile educativo
- collaborare ad una migliore organizzazione dell’istituzione scolastica per creare condizioni sempre più adeguate alla scuola come “ambiente educativo di apprendimento”

Il docente, quindi, come operatore socio-culturale è chiamato a svolgere ruoli di mediazione, socializzazione, promozione di processi, valutazione ed orientamento. La sua professionalità, pertanto, si configura lungo tre dimensioni:

- **socio-politica**, da cui scaturiscono ruolo e funzioni
- **disciplinare**, relativa alla padronanza di discipline e di competenze
- **pedagogico-didattica**, da cui discendono le abilità e le competenze direttamente spendibili nell’azione formativa

Affinché l’azione educativa del team docente sia efficace, gli insegnanti sono concordi nell’adottare uno stesso “stile” che vede nei punti sotto elencati le linee da seguire:

1. creare un’atmosfera serena in cui ciascun alunno si senta accolto e quindi libero di esprimere se stesso e le proprie opinioni
2. stimolare gli alunni affinché utilizzino al massimo le proprie potenzialità
3. utilizzare l’errore come momento di riflessione – rinforzo – apprendimento
4. ricorrere metodicamente all’interazione critica (discussione /confronto) per superare il naturale egocentrismo ed acquisire una progressiva autonomia e maturità
5. suscitare la consapevolezza del lavoro da svolgere (specificandone l’utilità, il tempo di svolgimento e i criteri di valutazione delle prestazioni-prove)
6. non presupporre conoscenze precedenti senza accurati accertamenti preventivi
7. variare le attività sottoposte a valutazione (verifiche) cercando di trovare per ciascun alunno un’attività in cui possa sperimentare il successo.

Scelta dei metodi

Le metodologie propriamente didattiche di ciascuna disciplina e per ciascun contenuto faranno riferimento ai seguenti criteri generali che vanno ad informare gli orientamenti metodologici dei docenti.

1. motivazione ai contenuti specifici, facendo riferimento agli interessi e alle esperienze degli alunni
2. metodi induttivo e deduttivo di ricerca: presentazione del problema, ipotesi degli alunni, approfondimento, integrazioni, riferimenti, ricerca, formulazioni di altre ipotesi e verifiche, elaborazione di soluzioni possibili e/o concetti e regole
3. lavoro di gruppo per unità didattiche e lavori interdisciplinari
4. gradualità degli apprendimenti
5. relazione interpersonale docente-alunno positiva
6. realizzazione di progetti con l'utilizzo di tecnologie multimediali

Criteri per la valutazione

Il concetto di valutazione oggi recepito nella scuola è essenzialmente - all'interno di ogni programmazione - "un processo sistematico per determinare il grado in cui gli obiettivi sono stati raggiunti dagli alunni".

Intendiamo distinguere ed analizzare all'interno di questo processo:

1. Il **PREGRESSO**, di cui fa parte tutto l'apprendimento a monte di un processo formativo. Occorre quindi considerare e valutare i bisogni formativi, il contesto socioeconomico in cui si opera, i condizionamenti, positivi o negativi che hanno già "segnato" gli alunni, le loro conoscenze e abilità, le risorse educative di cui si dispone
2. Il **PROCESSO**, cioè tutto l'insieme delle attività formative cui si è dato vita. E' necessario un controllo puntuale sull'itinerario avviato, per intervenire tempestivamente con i correttivi necessari. I rischi di porre obiettivi troppo ambiziosi o troppo poveri ci sono sempre, anche perché la più attenta rilevazione dei livelli di partenza degli alunni può sempre contenere parzialità, errori, omissioni (Test di ingresso, verifiche in itinere, pagellino bimestrale per la Secondaria Inferiore - vedi allegato)
3. La **PERFORMANCE**, cioè le prestazioni degli alunni, i loro comportamenti, posti loro come obiettivi, che sono poi l'insieme delle nuove conoscenze, delle abilità acquisite, delle competenze e delle padronanza di cui danno prova nei diversi campi (schede di valutazione)
4. Il **PRODOTTO**, cioè gli "oggetti" prodotti dagli alunni, i compiti realizzati; i criteri di valutazione che i docenti intendono seguire nelle fasi del processo valutativo sono:
 - nella **fase iniziale** le operazioni di valutazione e di verifica della situazione di partenza (in questo caso si parla di valutazione prognostica e di misurazione)

- nella *fase intermedia* le operazioni di verifica analitica e valutazione formativa; la valutazione formativa è quella che si esercita durante il processo di apprendimento orientato verso l'obiettivo finale, lungo le tappe del suo realizzarsi per garantire a ciascun alunno la migliore acquisizione degli obiettivi intermedi. Fornisce agli insegnanti informazioni in ordine dei risultati intermedi e all'efficacia delle procedure in atto e quindi in ordine alla necessità di eventuali correttivi o integrazioni differenziate per i singoli alunni (funzione analitico diagnostica)
- nella *fase finale* le operazioni di valutazione sommativa e di verifica riassuntiva; la valutazione sommativa si riferisce al rendimento terminale, conclusivo e fornisce dati riassuntivi sia riguardo ai risultati finali dei singoli alunni che all'efficacia delle procedure programmate e seguite dall'insegnante (funzione normativa)

Dopo aver accertato la situazione di partenza e il suo evolversi, il collegio docenti individua attività periodiche di recupero per piccoli gruppi oppure elabora progetti che permettano agli alunni più dotati di accrescere le proprie abilità e conoscenze attraverso l'organizzazione di laboratori.

A conclusione delle attività di recupero e potenziamento, i consigli di classe si impegnano a verificare i risultati dei laboratori. Le modalità delle attività di recupero e potenziamento saranno esplicitate nei progetti specifici in sede di collegio docenti.

Trasparenza e comunicazione

La valutazione è trasparente, allorché sono chiari e condivisi i criteri attraverso cui viene espresso il giudizio, ma ci deve essere anche una prassi concreta della comunicazione, altrimenti la valutazione perde la sua efficacia di elemento regolatore del processo formativo.

Una comunicazione corretta permette, infatti, di individuare gli aspetti positivi o negativi della prova, le possibili cause dell'insuccesso, le attività per il recupero, il livello di apprendimento raggiunto anche in termini di crediti e debiti.

Ne consegue che il giudizio espresso è in grado di stimolare un confronto educativo, un dialogo che fornisce ulteriori informazioni all'insegnante e allo studente; che lo studente è indotto a riflettere sul proprio apprendimento per avere la capacità di riconoscere come valido il giudizio valutativo; che lo studente comprende le spiegazioni e mette in atto i consigli formulati.

La continuità e l'orientamento

Nella prospettiva dell'autonomia scolastica acquista uno spazio speciale la dimensione della **CONTINUITÀ**. Riflessioni culturali, programmi, circolari e leggi sollecitano e chiedono che la scuola curi questa dimensione per promuovere l'unitarietà e la continuità nell'esperienza scolastica che permetta all'alunno uno sviluppo armonico e integrato del sé.

Se è vero che l'alunno come persona è al centro del processo formativo e noi tutti operatori scolastici siamo responsabilmente impegnati in questo servizio educativo, ci rendiamo conto che la continuità orizzontale e verticale nella scuola si identificano con l'orientamento dell'alunno verso la propria maturità.

La continuità, in quanto raccordo organizzativo, pedagogico e curricolare tra i diversi ordini di scuola, è un tema fondamentale anche nel nostro Istituto.

Assumono, infatti, particolare rilievo i momenti operativi comuni tra i docenti dei vari ordini di scuola in cui si concordano le finalità educative e gli obiettivi cognitivi, si elaborano metodi e strumenti d'indagine che si articoleranno poi in modo progressivo.

Le iniziative che noi docenti realizzeremo per l'anno scolastico 2007/08 sono le seguenti:

- incontro tra i docenti delle classi iniziali e conclusive dei diversi ordini di scuola per la trasmissione dei dati dei singoli alunni
- Collegio Docenti Allargato (ne sono previsti 3 durante l'anno scolastico)
- Progetti Specifici riguardanti i tre ordini di scuola
- Progetto Educativo di Istituto comune a tutti gli ordini di scuola (È il Progetto Educativo degli Istituti Scolastici della Congregazione contenuto nel "Documento Base" stilato nel 2004 e tuttora in fase di revisione a cura di una commissione).

Non vengono trascurate, infine, le iniziative che coinvolgono le famiglie, gli Enti e le altre agenzie formative presenti sul territorio, al fine di realizzare la necessaria continuità orizzontale.

In particolare, per quanto riguarda i rapporti con le famiglie sono previsti i seguenti incontri:

- colloqui individuali con i genitori
- assemblee e riunioni
- Feste religiose e tradizionali, momenti ricreativi

Particolare importanza rivestono, per il rapporto con il territorio, le gite e le uscite organizzate nel corso dell'anno.

In quest'ottica la continuità non è una successione lineare, ma una rete in cui lo sviluppo longitudinale si integra in ogni momento con quello trasversale, il verticale con l'orizzontale.

In sintesi "continuità" si potrebbe definire come il diritto dell'allievo alla continuità della propria vicenda personale che dovrebbe realizzarsi come :

- 1) continuità orizzontale
- 2) continuità metodologica
- 3) diritto al rispetto della propria storia sia come persona sia come soggetto di apprendimento.

Si deduce che la continuità è legata all'orientamento; anzi possiamo dire che la continuità è orientativa. L'orientamento è oggi uno dei principali obiettivi educativi e didattici . La scuola, infatti, deve essere servizio agli alunni e alle famiglie, deve essere orientativa non solo rispetto a potenzialità, interessi, attitudini, ma in quanto capace di sviluppare nell'alunno consapevolezza, progettualità, adattamento, decisionalità,

responsabilità, qualità necessarie in ogni individuo che costruisce e gestisce la propria vita lavorativa e non.

In tale prospettiva l'orientamento si pone come modalità educativa permanente.

In concreto presuppone l'uso mirato delle discipline e l'elaborazione di progetti didattici, disciplinari ed interdisciplinari finalizzati alla maturazione umana, intellettuale e professionale dell'alunno.

Le indicazioni operative che noi docenti seguiremo in ogni progetto formativo saranno:

1) *conoscenza del soggetto della formazione* (la scuola si interroga su chi sono i suoi alunni,

come vivono, come trascorrono il loro tempo libero, con quali bisogni arrivano a scuola, cosa fanno)

2) *conoscenza dell'ambiente familiare e sociale in cui l'alunno vive*

3) *costruzione del curricolo: scelta di percorsi didattici funzionali, mirati, che sappiano garantire le abilità, le competenze, i saperi indispensabili oggi per vivere ed agire in modo responsabile e partecipativo nella comunità di appartenenza*

Rapporti con gli alunni

La scuola rappresenta per il bambino-ragazzo un "ambiente positivo di apprendimento" in cui si sente libero di esprimere se stesso e di costruire con i pari e i docenti un rapporto basato su fiducia e stima reciproca. Infatti, soltanto attraverso un'interazione positiva egli diventerà protagonista del proprio processo di apprendimento e di maturazione personale.

Gli alunni sono, quindi, i soggetti responsabili delle scelte del cammino culturale, formativo e cristiano proposto dalla nostra scuola.

Pertanto essi saranno guidati a:

- essere disponibili alla proposta educativa cristiana
- studiare con serietà affinché l'esperienza scolastica diventi significativa
- avere fiducia nei genitori e nei docenti in un dialogo aperto
- scoprire e costruire una gerarchia di valori attraverso proposte, confronti ed esperienze di vita collaborando all'animazione della vita della scuola
- essere coinvolti nella costruzione di un clima sereno in cui far veicolare proficuamente tutti gli apprendimenti

Rapporti scuola-famiglia

Nella nostra scuola i genitori rimangono i primi responsabili dell'educazione dei figli, rifiutando ogni tentazione di delega educativa e sono, a pieno titolo, membri della comunità educante.

I genitori sono chiamati a rendere autentiche le motivazioni in base alle quali essi operano la scelta di una scuola cattolica; è quindi importante che essi conoscano e condividano il Progetto Educativo del nostro Istituto al fine di evitare pericolose fratture tra l'intervento educativo della scuola e quello della famiglia. Pertanto, il coinvolgimento e la partecipazione dei genitori alla vita scolastica e la qualità della comunicazione docenti-genitori sono elementi fondamentali e costitutivi delle finalità della nostra scuola.

Siamo convinti, infatti, che quando genitori e docenti collaborano e si sostengono reciprocamente l'apprendimento diviene per gli alunni un'esperienza più interessante, facile e coerente.

In questa prospettiva anche i colloqui individuali sono da intendersi come uno scambio di informazioni tra insegnanti e genitori intorno all'alunno considerato al centro del processo formativo ed in quanto persona da conoscere, rispettare, orientare, guidare partendo dai suoi bisogni e dalle sue potenzialità e capacità. Ecco che allora i genitori diventano collaboratori-animatori in tutte le iniziative della scuola che richiedano la loro presenza responsabilità e collaborazione.

L'entrata degli Organi Collegiali è divenuta fattivamente l'avvio di una migliore presenza e partecipazione il più possibile rappresentativa dei genitori nella scuola. Praticamente, per favorire un rapporto di dialettica reciprocità si attuano i seguenti rapporti con le famiglie:

SCUOLA DELL'INFANZIA

- Assemblee degli insegnanti con i genitori, per informazioni sulla programmazione didattica, metodo di lavoro e verifiche.
- Colloqui individuali e qualora si renda necessario, su richiesta delle insegnanti o dei genitori.

SCUOLA PRIMARIA

- Assemblee degli insegnanti con i genitori per informazioni sulla programmazione didattica, metodo di lavoro e verifiche.
- Colloqui individuali mensili e qualora si renda necessario, su richiesta delle insegnanti o dei genitori.
- Riunioni del team docente con i genitori per l'informazione sull'andamento didattico e i risultati delle valutazioni quadrimestrali

SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO

- Assemblee degli insegnanti con i genitori per informazioni sulla programmazione didattica, metodo di lavoro e verifiche.
- Colloqui individuali su richiesta degli insegnanti o dei genitori
- Riunioni del team docente con i genitori per l'informazione sull'andamento didattico e i risultati delle valutazioni quadrimestrali

Rapporti scuola-territorio



In questi ultimi anni tutte le scuole si sono trovate a riesaminare il loro rapporto con il territorio in forma diversa, con una nuova consapevolezza e con possibilità più ampie e significative relazioni, interscambi, interventi integrati.

Fino ad alcuni anni fa, il territorio era considerato e sentito come un ambiente astratto e indefinito che presentava come uniche strutture la scuola e qualche servizio socio-sanitario. Poi, in maniera evidente, sono emersi molti problemi relativi all'ambiente, una cultura della salute, l'urgenza di migliori servizi offerti (organizzati meglio e più funzionanti), il bisogno di collegare la scuola alle varie realtà del quartiere (realtà di ordine sociale, produttivo, religioso-formativi con la Parrocchia, ecc.).

In questa ottica si è approfondito notevolmente il rapporto scuola-territorio che diventa l'area sociale, culturale, umana nella quale la scuola opera con un'azione specifica.

Conoscere la realtà, i problemi e i servizi presenti nel nostro quartiere, è diventato, per noi docenti, necessario ed indispensabile per programmare attività che siano rispondenti ai bisogni degli alunni e vicini alla loro realtà sociale. La nostra scuola, quindi, vuole essere una comunità educante sempre più aperta al dialogo con il territorio e le altre scuole operanti in esso, attraverso gemellaggi con l'Istituto Faà di Bruno di Torino, corrispondenza interscolastica, visite agli altri istituti come opportunità di scambio e arricchimento, organizzazione comune di gare sportive, feste, mostre, visite a biblioteche o ludoteche, lavoro interdisciplinare con i servizi sociali e sanitari delle ASL e di altri organismi e centri preposti a promuovere salute, dignità, formazione e socialità del cittadino.

Organizzazione Offerta Formativa

SCUOLA DELL'INFANZIA E SEZIONE PRIMAVERA

La nostra scuola dell'Infanzia osserva il seguente orario dal lunedì al venerdì, sabato escluso:

- Ante-scuola dalle 7,30 alle 8,30
- Entrata dalle 8,30 alle 9,15
- Uscita dalle ore 13,15 alle 13,30 (Tempo Ridotto)
dalle ore 16,00 alle 16,15 (Tempo Pieno)

SCUOLA PRIMARIA

La nostra scuola Primaria comprende un orario di 27 ore settimanali curricolari + 3 laboratori opzionali, dal lunedì al venerdì, sabato escluso:

- Ante-scuola dalle 7,30 alle 8,00
- Entrata dalle 8,00 alle 8,10
- Uscita alle ore 13,34 (Antimeridiana)
alle ore 16,15 (Pomeridiana)

SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO

La nostra scuola Secondaria comprende un orario di 29 ore settimanali curricolari + 2 ore di religione (Scuola Cattolica) + 5 laboratori opzionali, dal lunedì al venerdì, sabato escluso:

- Ante-scuola dalle 7,30 alle 7,55
- Entrata dalle 7,55 alle 8,00
- Uscita alle ore 13,45 (Antimeridiana)
 alle ore 16,15 (Pomeridiana)

Nel primo incontro collegiale di Settembre, al fine di organizzare situazioni di apprendimento sempre più rispondenti alle esigenze del gruppo classe, verranno stilati gli orari delle varie discipline e delle attività opzionali (laboratori e sportelli didattici).

Laboratori Scuola dell'Infanzia

- Laboratorio di Musica (cinque anni)
- Laboratorio Manipolativo (due, tre, quattro e cinque anni)
- Laboratorio di Religione (due, tre, quattro e cinque anni)
- Laboratorio di Inglese (due, tre, quattro e cinque anni)
- Laboratorio di Motoria (due, tre, quattro e cinque anni)
- Laboratorio Coreografico (due, tre, quattro e cinque anni)
- Laboratorio di Continuità (cinque anni)

Laboratori Scuola Primaria

- Laboratorio di Musica (martedì e giovedì)
- Laboratorio di Inglese (giovedì)
- Laboratorio di pallavolo (giovedì)

Laboratori Scuola Secondaria di I° grado

- Laboratorio di Musica (martedì e giovedì)
- Laboratorio Latino (mercoledì)
- Laboratorio di Spagnolo (mercoledì)
- Laboratorio Teatrale (martedì)
- Laboratorio di pallavolo (giovedì)

Funzioni Obiettivo

Per la realizzazioni delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti da valorizzare per l'espletamento delle specifiche funzioni obiettivo.

Nella nostra scuola sono state identificate quattro Funzioni Obiettivo:

- **Area 1** *coordinatore del Sistema Qualità*
Coordinamento dei rapporti scuola – qualità
(Mara Pandiscia)
- **Area 2** *coordinatore delle attività funzionali al P.O.F.*
Coordinamento dei rapporti scuola – famiglia
(prof.ssa Raffaella Luciana Raimondo)
- **Area 3** *coordinatore attività di sostegno al lavoro dei docenti*
Analisi dei bisogni formativi
Gestione del piano di formazione e aggiornamento
(prof.ssa Raffaella Luciana Raimondo)
- **Area 4** *coordinatore di interventi e servizi all'utenza*
Coordinamento e gestione delle attività di continuità.
(Mara Pandiscia)



Visite culturali e gite

Le uscite, visite guidate, gite, vengono considerate dalla normativa vigente – nell’ottica della formazione umana oltre che della Riforma, – un momento integrante dell’attività scolastica che si inserisce nel progetto educativo della nostra scuola.

Tali iniziative, pertanto, non rappresentano momenti esclusivamente ricreativi o di evasione dagli impegni scolastici; esse sono programmate ed attuate al fine di integrare la normale attività scolastica e costituiscono un importante stimolo per la formazione della personalità degli alunni.

Assumono, inoltre, importanza come strumenti di collegamento “tra l’esperienza scolastica ed una più ampia esperienza extrascolastica, favorendo in particolare comportamenti maturi e di socializzazione”. Per tali motivi sono dettagliatamente programmate dai docenti all’ inizio dell’anno scolastico.

Le gite e le uscite culturali per l’anno scolastico 2010 - 2011 verranno decise nel corso dell’anno in integrazione delle unità di apprendimento progettate per le varie classi di scuola dell’infanzia, primaria e secondaria. Saranno quindi aggiunte in seguito nella sezione allegati.

Organi Collegiali

Gli Organi Collegiali rappresentano strumenti che garantiscono una gestione partecipata della Scuola e sono formati dal concorso di più persone appartenenti alle diverse componenti operanti nel contesto scolastico: Dirigente Scolastico, Coordinatrici di Plesso, insegnanti, genitori, personale non docente.

La Comunità scolastica, per rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le sue componenti alla gestione delle attività scolastico-educative della Scuola, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione scolastica italiana con particolare riferimento alla *legge 62/2000 sulle scuole paritarie*, istituisce il **Consiglio d'Istituto**, la cui attività è regolata dallo Statuto Allegato.

A tal fine, si stabilisce la costituzione di un *unico Consiglio* per le scuole presenti nell'Istituto, cioè *Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria Inferiore*. Oltre a tale Consiglio si articoleranno anche i seguenti organi collegiali: *Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione*, nonché *il Collegio dei Docenti*.

Gli Organi Collegiali dove è prevista la presenza della componente genitori sono il Consiglio di Intersezione (per la scuola dell'Infanzia), di Interclasse (per la Primaria) e di Classe (per la Secondaria Inferiore). I genitori eletti negli Organi Collegiali sono convocati tramite invito scritto con l'indicazione dell'ordine del giorno, almeno cinque giorni prima della data fissata per la seduta.

I Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe si riuniscono a scadenza bimestrale con la presenza dei Rappresentanti; mensilmente con tutti i docenti di classe. Il Collegio dei Docenti si riunisce quattro volte l'anno e ogni qualvolta si ritenga necessario.

Consiglio di intersezione o interclasse

Presidente	Il Coordinatore delle attività educative e formative
Segretario	Insegnante designato dal Presidente
Composizione	Insegnanti di sezione/classe, compresi quelli di inglese, attività psicomotoria e i genitori rappresentanti di sezione/classe
Competenze	- formula al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica - agevola ed estende i rapporti tra docenti e genitori

Consiglio di classe

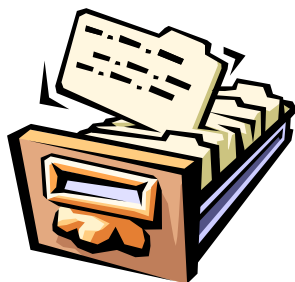
Presidente	La Preside o un insegnante da lei delegato
Segretario	Insegnante
Composizione	Insegnanti e rappresentanti di classe
Competenze	- formula al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica - agevola ed estende i rapporti tra docenti e genitori

Collegio dei Docenti

Presidente	La Preside o il Coordinatore delle attività educative e formative
Segretario	Un docente
Composizione	Tutti e soli i Docenti
Competenze	<ul style="list-style-type: none">- ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico e cura la programmazione dell'azione educativa nel rispetto dei Programmi vigenti- valuta l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi stabiliti- provvede all'adozione dei libri di testo- programma ed attua le iniziative di sostegno e di recupero per gli alunni portatori di handicap e/o in difficoltà di apprendimento

Consiglio di Istituto

Presidente	Un genitore
Segretario	Segretaria amministrativa
Composizione	Genitori rappresentanti delle classi, un insegnante per plesso, il dirigente scolastico e il coordinatore didattico
Competenze	<ul style="list-style-type: none">- ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico e cura la programmazione dell'azione educativa nel rispetto dei Programmi vigenti- valuta l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi stabiliti- provvede all'adozione dei libri di testo- programma ed attua le iniziative di sostegno e di recupero per gli alunni portatori di handicap e/o in difficoltà di apprendimento



Servizi amministrativi

La nostra scuola individua i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi e ne garantisce l'osservanza e il rispetto:

- Celerità nelle procedure
- Informatizzazione dei servizi di segreteria
- Flessibilità degli orari d'ufficio a contatto con il pubblico

Orario di apertura al pubblico:

SEGRETERIA

Lunedì – Martedì – Mercoledì e Giovedì

8,15 – 10,15
12,30 – 13,30
15,30 – 16,30

ECONOMATO

Lunedì – Martedì – Mercoledì e Giovedì

8,15 – 10,15
12,30 – 13,30
15,30 – 16,30

Venerdì la segreteria e l'economato non ricevono pubblico.

Regolamento interno d'Istituto

APPLICATIVO DEL CCNL AGIDAE

PREMESSA

Il presente **Regolamento** intende disciplinare i rapporti interni tra **l'Ente Istituto SUORE MINIME DI N. S. DEL SUFFRAGIO** e i Dipendenti laici (art. 66 CCNL AGIDAE).

Tuttavia, oltre a regolamentare il rapporto di lavoro "dipendente" definito nel CCNL "AGIDAE", e al quale si rimanda per tutti gli aspetti economici, legali e gestionali qui omessi, vengono posti in evidenza gli elementi caratterizzanti la nostra scuola sotto il profilo ***formativo-organizzativo*** che evidenzia il ruolo del Docente come Educatore.

La SCUOLA NOSTRA SIGNORA DEL SUFFRAGIO infatti, nel Sistema Nazionale Paritario, si colloca come scuola nella quale agli allievi vengono proposti i valori etici e cristiani come quadro di riferimento.

Il Dipendente è quindi tenuto a conoscere ed attuare puntualmente le "linee orientative dell'Istituto" nonché le direttive scolastiche stabilite dal Regolamento Governativo e dal presente (cfr. art. 19 CCNL AGIDAE).

1. FINALITÀ DELLE NOSTRE SCUOLE

L'Istituto **SUORE MINIME DI N. S. DEL SUFFRAGIO** è un ente "no profit", cioè non persegue scopi di lucro. Sull'esempio di **Francesco Faà di Bruno**, si propone finalità culturali ed educative: promuove lo sviluppo del giovane nella sua crescita umana e cristiana perché possa inserirsi in modo qualificato nella società.

1.1. Il piano dell'offerta formativa - P.O.F

Il P.O.F. è il documento normativo che contiene il progetto educativo per la Scuola Paritaria. La conoscenza del P.O.F. è indispensabile al Dipendente per una più incisiva collaborazione. Di conseguenza, la richiesta di insegnare nella nostra scuola, non può essere motivata solo da necessità economiche, pure essenziali, ma implica e presuppone - da parte del Dipendente - la condivisione dell'orientamento di fondo dell'Istituto, in collaborazione con le Suore del Suffragio che la animano.

2. PEDAGOGIA DI FRANCESCO FAÀ DI BRUNO

Nell'aiutare gli alunni a costruire la loro identità di fronte al contesto sociale e a sviluppare un progetto di vita personale, l'Istituto si ispira allo stile educativo di **Francesco Faà di Bruno** che puntava a ***"formare la coscienza in ordine alla promozione integrale della persona e alla salvezza di tutto l'uomo"***.

È dovere del Dipendente conoscere tale metodo attraverso la lettura di testi appropriati e lo studio del ***"Documento Base"***, sforzandosi di attuarlo nella prassi quotidiana. A questo scopo verranno anche promossi incontri di studio e di riflessione.

3. UNITÀ DI OBIETTIVI

Scopo dell'educazione è sviluppare negli alunni una forte personalità costruita attraverso una rigorosa disciplina intellettuale, aperta ai valori cristiani. Si indicano alcuni concreti obiettivi che la scuola si propone:

3.1. A livello formativo

Formazione di coscienze cristiane autentiche, che sappiano valorizzare il tempo, risvegliando in se stesse il gusto per le grandi domande attraverso risposte che portino alla scoperta della propria vocazione specifica, consapevoli che il futuro si costruisce nell'oggi.

Ruolo dei genitori nel processo educativo, *"quali primi e principali educatori dei propri figli"* G.P. *Il alle Famiglie*); trasmettano ad essi, insieme alla Comunità Educante, quei valori essenziali, umani e cristiani che ne realizzano la maturazione personale completa.

3.2. A livello culturale e sociale

Adeguate istruzione ed educazione degli alunni alla luce di un processo educativo graduale e personalizzato affinché possano inserirsi nella società in modo sereno e costruttivo, nel rispetto di ogni fede e cultura e con particolare attenzione a quelli più fragili e svantaggiati.

3.3. A livello religioso

Fedeltà al Vangelo, alla luce del nostro Carisma: *"Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo"*. (Gv.17,3)

Azione pastorale scolastica diretta a tutta la Comunità Educante ed estesa anche agli ex-alunni, finalizzata a **FORMARE EVANGELIZZATORI**; un tale impegno si radica in un patrimonio di sapienza pedagogica che permette di riaffermare il valore dell'educazione come forza in grado di aiutare la maturazione della persona, di accostarla alla fede e di rispondere alle sfide di una società complessa come quella odierna.

4. ASSUNZIONE

Alla luce di questi orientamenti, il Dipendente, accettando l'incarico, intende collaborare alla specifica missione dell'Istituto, e considera rispettata la propria libertà di educare in quanto esiste convergenza tra la sua impostazione di pensiero e quella della scuola.

4.1. Coerenza

Il Comportamento del Dipendente, all'interno e all'esterno dell'Istituto, dev'essere improntato alla coerenza di valori etici e cristiani, componente essenziale per l'efficacia educativa.

4.2. Qualità auspicabili

L'assunzione impegna quindi a sviluppare nel tempo le qualità utili a svolgere con efficacia il proprio compito:

l'entusiasmo per il proprio lavoro;

un atteggiamento collaborativo, aperto e improntato ad ottimismo e reciproco rispetto;

la convinzione che motivare e incoraggiare vale assai più del rimproverare;

la forza di saper agire in maniera evangelica privilegiando atteggiamenti di perdono e di carità reciproci;

la capacità di accoglienza e ascolto verso alunni e genitori.

5. FUNZIONE DOCENTE

È intesa come esplicazione essenziale dell'attività di trasmissione ed elaborazione della cultura, alla luce di uno stile educativo basato su una costante autorevolezza, che favorisca relazioni positive in un clima di fiducia, di ascolto e di dialogo, in totale condivisione alle

direttive dell'Istituto. L'educatore "... non otterrà nulla, se prima di tutto non arriva a farsi rispettare ed amare dal ragazzo; altrimenti parlerà e faticherà invano. L'arte per ciò ottenere consiste nel far sul ragazzo una buona impressione fin dal principio circa la propria autorità" (dagli scritti Francesco Faà di Bruno – Tutta di Gesù, pag. 25).

5.1. Espressioni della funzione docente

L'espletamento della funzione docente si articola in:

attività di insegnamento comprendente le ore di docenza nonché le attività intrinsecamente collegate con l'insegnamento (preparazione delle lezioni, correzione elaborati, valutazioni periodiche, rapporti con le famiglie, scrutini ed esami);

attività di sostegno/recupero secondo le normative impartite a inizio d'anno, "in discipline non curriculari o anche curriculari in orario non curriculare" (secondo l'art. 47 del CCNL);

attività connesse con il funzionamento della scuola in cui l'impegno individuale si esprime soprattutto partecipando alle riunioni degli Organi Collegiali e delle iniziative educative della scuola, ivi compresi i rapporti con le famiglie;

attività di aggiornamento anche nel quadro delle iniziative promosse dall'Istituto.

5.2. Professionalità

Richiede:

rigorosa programmazione didattica;

metodica preparazione delle lezioni e correzione frequente degli elaborati;

equilibrio e obiettività nella valutazione;

uso dei mezzi e accorgimenti didattici che l'esperienza suggerisce e le reali possibilità della classe consentono, ivi compresi gli strumenti multimediali;

aggiornamento didattico.

5.3. Interdisciplinarietà

Va coltivata con umiltà e impegno. La capacità di sintesi è alla base dello studio e del sapere. Si auspica l'incontro e la collaborazione tra Docenti al fine di programmare unità didattiche interdisciplinari, identificare un linguaggio scolastico comune e organizzare attività parascolastiche.

5.4. Valutazione

La capacità valutativa poggia su un'approfondita conoscenza delle competenze che costituiscono la professionalità del Docente, degli aspetti relazionali, dei condizionamenti a cui è esposto, e sullo studio delle disposizioni di legge; elementi tutti indispensabili ad un Consiglio di Classe inteso a conseguire giudizi obiettivi e condivisi.

5.5. Organi Collegiali

Costituiscono un momento essenziale per il buon andamento della scuola e nella dinamica della valutazione. La presenza dei docenti è obbligatoria. Le decisioni collegiali, anche se non condivise, obbligano tutti indistintamente.

Al di fuori dello scrutinio quindi non ci si può dissociare da tali decisioni.

La riservatezza poi è d'obbligo su quanto avviene durante le sedute di Consiglio e gli Scrutini in quanto vincolano sotto segreto professionale.

5.7. Coordinatore-Tutor

Il Coordinatore-Tutor è il Docente nominato dal Responsabile di Plesso. A lui competono gli incarichi di collegare, ordinare, mediare idee, azioni, relazioni tra gli allievi e chi è in contatto educativo con loro (altri Docenti, Genitori, ...)

5.8. Partecipazione alla vita della scuola

Oltre alle ore di docenza e alle attività strettamente collegate (correzione compiti, schede di valutazione, scrutini...), il Personale Docente è tenuto ad effettuare tutte le attività connesse con il normale funzionamento della scuola secondo quanto prevede l'art. 47 del CCNL. Tutti sono tenuti a partecipare alle assemblee di classe o di genitori, organizzate dall'Istituto secondo un calendario programmato.

Ogni assenza ingiustificata comporta penalità come da art. 67 e ss. del CCNL.

Nell'ambito delle 100 ore è inoltre tenuto a partecipare alla vita della scuola (manifestazioni particolari, incontri, Open Day...) ricordando che il ruolo del Docente non è soltanto "esecutivo" ma anche di "animazione" sia sul piano strettamente scolastico, sia su quello parascolastico.

6. ASSENZE DOCENTI

Poiché le assenze, comunque originate, recano danno agli studenti e disagio alla scuola, sono da evitare quando non chiaramente motivate. Non è solo una questione "economica", ma soprattutto una esigenza didattica.

6.1. Documentazione

Per evitare gli inconvenienti che sovente si verificano alla fine del mese allorché l'ufficio competente, nel preparare gli stipendi, deve valutare assenze, permessi, certificati di malattia, ore di sostituzione..., si raccomanda di attenersi alle norme seguenti: in caso di malattia si informi subito il Responsabile di Plesso perché possa procedere alle necessarie sostituzioni; l'assenza per malattia va comprovata da certificato medico inviato entro 48 ore, a mano o mediante "raccomandata". L'assenza non comprovata da certificato medico è ritenuta a tutti gli effetti - compreso quello retributivo - "ingiustificata".

6.2. Permessi

Essi vanno chiesti per iscritto (salvo palese urgenza) esclusivamente al Dirigente Scolastico. L'interessato informerà inoltre il proprio Responsabile di Plesso.

Il CCNL all'art. 54 prevede che per "comprovati e seri motivi familiari (come ad esempio: lutti, nascite, matrimoni, infortuni e ricoveri in ospedale)" il lavoratore può usufruire, previa autorizzazione della Direzione, di permessi fino a cinque giorni, anche non continuativi, nell'anno scolastico.

Sono considerati gravi problemi di famiglia quelli riguardanti i Parenti stretti. Non sono usufruibili se non si verificano gli eventi contemplati nell'articolo. Per questi giorni d'assenza il lavoratore ha diritto all'intera retribuzione a carico dell'Istituto.

Anche per i permessi vale quanto affermato al n. 6 circa le assenze. Un'assenza non accompagnata da richiesta scritta viene considerata a tutti gli effetti - compreso quello retributivo e disciplinare - "ingiustificata".

7. SUPPLENZE

Quando un Docente rimane temporaneamente assente, il Responsabile di Plesso invita i Colleghi a supplirlo. Ogni Insegnante collabori generosamente.

È comunque tenuto a prestare supplenza nei limiti di legge e di contratto fino a 10 ore annuali (cfr. CCNL, art. 47). La scelta del supplente - di norma - rispetterà il seguente ordine:

Insegnanti di classe;

Docenti della medesima disciplina;

Altri Insegnanti.

Il Docente non può rifiutare l'invito, salvo giusta causa.

Le supplenze vengono retribuite con le modalità previste dal contratto.

8. PUNTUALITÀ

La puntualità riveste un'importanza particolare in un Istituto di matrice educativa. L'insegnante deve trovarsi a scuola, prima che cominci la propria lezione, il tempo sufficiente per munirsi del materiale didattico necessario; i Docenti della prima ora devono trovarsi cinque minuti prima nel salone (scuola dell'Infanzia) o nella propria aula (scuola Primaria e Secondaria) per accogliere gli alunni e al cambio dell'ora si rechino con sollecitudine nella nuova classe; all'uscita accompagnino i propri alunni fino al cancello, ricordando che la loro responsabilità finisce solo quando i suddetti sono fuori del territorio scolastico.

Il rispetto dell'orario di servizio costituisce un obbligo inderogabile la cui inosservanza, oltre a compromettere la funzionalità della scuola, potrebbe avere ripercussioni sotto il profilo disciplinare.

8.1. Cartellino di presenza

Tutto il personale scolastico è tenuto ad apporre la firma sul CARTELLINO DI PRESENZA all'inizio e alla fine del proprio servizio, rispettando l'orario; diversamente non si può accedere al posto di lavoro e ciò per le norme di sicurezza secondo la legge 626/94.

9. DISCIPLINA ALUNNI

La disciplina esteriore, che non deve mai essere fine a se stessa, riveste un'importanza enorme in quanto costituisce il presupposto dell'operabilità didattica.

Le correzioni e i richiami siano ragionevoli, rispettosi della personalità degli alunni ed attuati il più possibile privatamente e non in pubblico; si evitino assolutamente richiami ironici che risultano offensivi e controproducenti sul piano delle relazioni personali e a livello didattico.

9.1. Provvedimenti nei confronti degli Alunni

Competono all'Insegnante i seguenti provvedimenti: ammonizione verbale; nota scritta sul diario personale e, in casi particolarissimi, temporaneo allontanamento dell'alunno dalla classe facendolo accompagnare dal Responsabile di Plesso. Provvedimenti più gravi devono essere concordati a livello di Consiglio di classe.

Sono assolutamente da evitare le punizioni collettive del tutto controproducenti, e si consiglia di stilare con la massima parsimonia note disciplinari sul Registri di classe.

È severamente proibito mandare gli alunni fuori di classe, soprattutto per ragioni di sicurezza.

10. ASSISTENZA ALUNNI

10.1. Norma generale

Tutti i Docenti con obbligo di presenza nella scuola, in qualunque momento della vita scolastica (entrata, spostamenti, intervallo, uscita) sono tenuti alla vigilanza sugli alunni anche se sono di altre classi. Ne hanno l'obbligo specifico durante i rispettivi turni al fine di prevenire il verificarsi di eventi dannosi che possono comportare conseguenze anche penali. In particolare è rigorosamente vietato lasciare incustoditi gli alunni, in classe od altro luogo per spostamenti personali.

Al mattino i Docenti della 1^a ora sono esortati ad animare gli alunni con un momento di preghiera, per offrire a Dio, nell'ottica della Scuola Cattolica, la propria giornata.

In linea generale i Docenti sono responsabili dei danni arrecati dagli alunni a se stessi, a terzi o alle cose durante il tempo in cui sono affidati alla loro vigilanza che non è limitata esclusivamente al periodo delle lezioni, ma si estende a quello immediatamente precedente o seguente durante il quale gli Insegnanti sono tenuti ad essere presenti e al momento dell'intervallo.

11. ORARIO SETTIMANALE

Nella stesura dell'orario annuale, la Direzione terrà conto, nei limiti del possibile, dei desideri di ogni Dipendente, subordinatamente però all'interesse didattico degli Alunni e ai bisogni dell'utenza.

Darà la precedenza inoltre ai docenti: maggiormente impegnati in attività parascolastiche; con un minor numero di assenze/permessi registrati nell'anno precedente; tenendo conto dello stato di servizio.

Nessun docente, con orario di cattedra, ha diritto al giorno "libero" infra-settimanale anche se solitamente viene concesso a riconoscimento del servizio prestato.

12. ATTIVITÀ COMPLEMENTARI

L'Istituto è favorevole alle attività complementari extra-scolastiche d'indirizzo culturale. Si richiede soltanto che esse siano realizzate d'intesa con la Direzione e condivise dal Consiglio di Classe onde evitare disagi e contrattempi organizzativi.

13. AUDIOVISIVI

Gli audiovisivi vanno utilizzati come strumenti didattici, e non come espedienti o riempitivi. Si esige al riguardo una puntuale programmazione.

14. LIBRETTO PERSONALE DELL'ALUNNO (Scuola Primaria e Secondaria)

Rappresenta uno strumento utile di comunicazione con la famiglia. Va usato con parsimonia e mai sotto l'impulso del momento. Più che come mezzo di controllo lo si utilizzi come strumento di dialogo con la famiglia.

15. ASSENZE ALLIEVI

All'inizio della lezione, il Docente ha l'obbligo di controllare le presenze e di registrare le eventuali assenze; non può ammettere in classe lo studente privo di giustificazione, ma deve mandarlo dal Responsabile di Plesso. Altrettanto si dica dei ritardi e permessi. L'Alunno indisposto venga fatto accompagnare in Segreteria avendo l'avvertenza di segnalare, oltre al nome anche l'ora di uscita (e dell'eventuale rientro). Alla fine della lezione ci s'interessi al caso.

16. INDICAZIONI PRATICHE

Fumo: per motivi di igiene, di educazione e di legge, è vietato fumare in tutti gli ambienti. È tollerato solo all'aperto (in cortile).

Telefono: la segreteria non è autorizzata a passare telefonate nelle ore di lavoro, salvo urgenze. È severamente vietato far squillare il cellulare durante l'orario di servizio od usarlo a scopi personali.

Visite: non è permesso introdurre in classe, anche a fini didattici, estranei non autorizzati dalla Direzione. Le visite di ex alunni durante le ore di lezione, pur simpatiche, non vanno favorite in quanto causano perdite di tempo.

Vestito: l'abbigliamento sia decoroso, come richiesto in qualsiasi ambiente sociale ed a maggior ragione in un Istituto di matrice cattolica.

16.1. Non è consentito:

Impartire lezioni private, a pagamento, ai propri alunni; accettare doni dagli allievi/e e loro famiglie a meno che si tratti di doni simbolici; promuovere collette di denaro tra gli alunni a qualunque titolo; raccogliere firme, organizzare manifestazioni, vendere biglietti di spettacolo, lotterie o altro; impartire lezioni "private" ad estranei all'interno della scuola senza la esplicita autorizzazione della Direzione.

17. ATTREZZATURE E SUPPELLETTILI

Particolare attenzione va prestata all'uso appropriato delle suppellettili: sedie, banchi, (scritte intagli...) e alla pulizia dell'aula (carta per terra, gesso...) che rappresentano aspetti modesti ma concreti dell'educazione civica e sociale.

Si provveda a segnalare subito ai Responsabili di Plesso eventuali inconvenienti di cui si venga a conoscenza.

18. INADEMPIENZE

Circa i provvedimenti disciplinari a carico dei Docenti, si vedano gli articoli 67 - 68 - 69 del Contratto AGIDAE.

19. VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

L'Istituto valuta il servizio dei Docenti in base alle seguenti voci: puntualità, serietà, preparazione culturale e professionale, diligenza, disponibilità a collaborare in attività speciali nell'ambito scolastico; comportamento nella scuola, efficacia dell'azione didattico-educativa, partecipazione ad attività interdisciplinari, collaborazioni con gli altri Docenti e con gli Organi Collegiali, capacità di relazione con le famiglie degli Alunni, e ogni altro elemento che valga a delineare le attitudini personali in relazione alla funzione docente.

20. LIBRI DI TESTO

L'adozione viene concordata in sede di Collegio Docenti, avendo riguardo alle esigenze didattiche, formative ed economiche degli Alunni. Si abbia inoltre presente l'orientamento ideologico dell'autore affinché non sia in evidente contrasto con le finalità di una scuola cattolica.

21. VIAGGI DI ISTRUZIONE

Si vedano in merito le dettagliate circolari ministeriali.

Le gite-evasione non vanno favorite. I "viaggi di istruzione" invece devono nascere all'interno di un "programma culturale" connesso con l'indirizzo di studi, discusso con gli studenti ed approvato dagli Organi Collegiali. Essi vanno programmati in modo da ridurre al minimo la perdita di ore di lezione.

I Docenti accompagnatori - che non devono mai essere meno due - hanno l'obbligo della vigilanza durante il viaggio e sono responsabili anche penalmente, per fatti derivanti da colpevoli omissioni.

22. VOLONTARIATO

La nostra scuola esprime gratitudine a coloro che, compatibilmente con i propri impegni, prestano il loro tempo oltre l'orario di servizio, ma lo considera una forma di volontariato da parte del Dipendente, e non può essere rivendicato con permessi o richieste di qualsiasi tipo.

23. RETRIBUZIONE E FERIE

La retribuzione è corrisposta entro il 5 del mese successivo (art. 28 Contratto AGIDAE). Fatto salvo il periodo concordato delle ferie estive (33 gg. lavorativi), "il Personale Docente potrà essere impegnato per un tempo non eccedente il proprio orario mensile medio di lavoro in attività didattiche, di programmazione e di aggiornamento" (art. 47 Contratto AGIDAE)

24. ORGANIZZAZIONE

L'Istituto è rappresentato presso il Dipendente dal Gestore che ne è il responsabile. Egli promuove e coordina i vari settori ed anima l'attività educativa. Ai Responsabili di Plesso sono demandate le competenze del settore didattico e disciplinare.

25. ECONOMATO E SEGRETERIA

All'Economato compete il settore amministrativo, alla segreteria tutta la documentazione scolastica. Il Personale Dipendente vi acceda solo in caso di assoluta necessità (ovviamente per apporre la firma di presenza), onde evitare alle Segretarie distrazioni e inutile perdite di tempo.

CONCLUSIONE

Tutti i docenti, che all'atto della definitiva assunzione sottoscrivono il contratto di lavoro con l'Ente Gestore, s'impegnano a rispettare quanto in esso è convenuto ed hanno pieno diritto di esigere dall'Istituto analogo rispetto.